

BUR
Rizzoli

PATCHEN BARSS

ROGER PENROSE

**VITA IMPERVIA E GENIALITÀ
DI UN NOBEL PER LA FISICA**

BUR
Rizzoli

LA STORIA • LE STORIE

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
Copyright © 2024 by Patchen Barss
All rights reserved.
© 2026 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-19776-2

Titolo originale dell'opera:
The Impossible Man

Prima edizione BUR La Storia - Le Storie: settembre 2026

Traduzione di Daniele Didero
Realizzazione editoriale: Studio editoriale Littera, Rescaldina (MI)
Tutte le immagini sono riprodotte per gentile concessione di Roger Penrose.

È vietato qualsiasi utilizzo dell'opera non espressamente autorizzato, inclusi l'estrazione di testo e dati (text and data mining) e l'uso per finalità di alimentazione di sistemi di intelligenza artificiale.

L'uso non autorizzato costituisce violazione dei diritti dell'autore e dell'editore e comporta responsabilità ai sensi della Legge n. 633/1941 e successive modifiche.

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 [RizzoliLibri](https://www.facebook.com/RizzoliLibri)

 [@rizzolilibri](https://twitter.com/rizzolilibri)

 [@rizzolilibri](https://www.instagram.com/rizzolilibri)

ROGER PENROSE

Ad Andrea, Abe e Isaac

Prologo

Martedì 8 dicembre 2020, Roger Penrose si svegliò da solo nel suo appartamento di Oxford. In silenzio, andò a piedi nudi in cucina e tirò fuori una brocca di caffè dal frigorifero. Preparava il caffè ogni venerdì e lo conservava al freddo per l'intera settimana, scaldandone una tazza per volta nel microonde.

Mentre versava il latte nella tazza, si fermò pigramente a riflettere sulla morte dell'universo. Le fredde goccioline di lattosio, proteine e grassi si diffondevano nel liquido più caldo, creando forme aggraziate simili a nuvole e viticci; poi, però, mescolando col cucchiaino, tutta quella bellezza spariva e restava solo l'uniformità di una tazza piena di un liquido monocromatico marrone.

Quello che aveva davanti era il destino fondamentale di tutte le cose: isole di caldo e di freddo che si uniscono, si fondono e si mischiano tra di loro, creando splendide ma effimere forme prima di svanire in una distribuzione omogenea e informe di materia ed energia. Man mano che il tempo procede nella sua corsa, sbriciolando il futuro per trasformarlo in passato, l'universo si muove inesorabilmente verso uno stato di maggiore entropia e, un giorno, raggiungerà la «morte termica», una situazione di equilibrio inerte dove temperatura e densità resteranno per sempre identiche in ogni direzione e su ogni scala.

Roger si era da poco separato da Vanessa Thomas, la donna con cui era sposato da più di trent'anni. Ritrovandosi a vivere da solo per la prima volta da decenni, e avvicinandosi ormai ai novant'anni, cercava di condurre un'esistenza che fosse la più efficiente e sobria possibile. Mangiava piatti semplici a base di pesce e verdure o pane e formaggio, ascoltando in sottofondo la musica di Bach o le trasmissioni di Bbc Radio 1.

Nei mesi da quando il Regno Unito era entrato in lockdown per

la pandemia, Vanessa aveva continuato a portargli provviste, medicine e altri generi di prima necessità: gli mandava un messaggio dopo avergli lasciato le borse fuori dalla porta e lui usciva a prenderle.

Ogni due settimane, triturava e mescolava noci, mandorle e cristalli di zenzero, che univa quindi al grano sminuzzato per prepararsi una grossa scorta di muesli. Usava una delle due vasche da bagno del suo appartamento per tenervi le banane: le metteva in un contenitore di plastica e faceva in modo che restassero sott'acqua usando una pesante targa di vetro arancione e blu che aveva ricevuto nel 2013 dall'Università del Texas di San Antonio in ringraziamento per la sua conferenza intitolata *Seeing Signals from Before the Big Bang* («Vedere i segnali da prima del Big Bang»), tenuta nel quadro della «Distinguished Visiting Lecture Series» organizzata dall'ateneo.

Roger aveva dedicato la propria vita alla comprensione del passato, del presente e del futuro dell'universo. Era perfettamente consapevole di come, in ultima analisi, ogni tazza di caffè scenderà a temperatura ambiente, ogni frammento di roccia e di ghiaccio nello spazio si sgretolerà nei suoi elementi costitutivi, ogni stella morirà, ogni galassia collasserà e, alla fine, anche gli ultimi buchi neri rimasti evaporeranno perdendosi in un oblio di radiazione diffusa.

Non era però disposto ad accettare questo destino deprimente. Nella sua interpretazione delle cose, l'universo era esistito da molto più tempo di quanto pensasse la maggior parte delle persone, e nel suo remoto futuro non c'era una lenta morte graduale ma una promessa di rinnovamento e di rinascita. Pochi altri fisici condividevano questa sua visione: le teorie di Roger sulla cosmologia ciclica lo avevano isolato nel mondo della fisica, proprio com'era isolato nel suo appartamento.

Controllò l'ora sul telefono. Il tempo avanzava al suo solito, costante ritmo di sessanta minuti all'ora, ventiquattro ore al giorno. Roger però sapeva anche che il procedere del tempo non era quella brutale e indifferente fabbrica di entropia che poteva sembrare. Anzi, quando lo trovava utile, metteva perfino in dubbio che il tempo scorresse realmente.

Di solito, la gente percepisce lo scorrere del tempo come quello delle parole in un libro: un cammino progressivo, pagina dopo